

Porti, logistica e viabilità investimento di un miliardo Scettici imprese e sindacati

Parla di porti e di intermodalità, la ministra De Micheli. La riapertura dei cantieri del nodo ferroviario, ora direttamente connesso con il Terzo Valico, imprime un'accelerazione al piano del governo che indica l'economia del mare come una delle priorità per il rilancio del paese. Adesso, però, si tratta di mettere in pratica queste strategie, sostenendo la ripartenza della Liguria. Proprio da qui, infatti, dopo un lockdown che ha rischiato di compromettere per sempre l'operatività di migliaia di imprese, riparte la sfida di un territorio centrale per il Paese soprattutto in chiave logistica. L'ottimizzazione del percorso della merce passa proprio dalla capacità di trasformare i porti in piattaforme logistiche per l'ingresso e l'uscita della merce. Una scelta che chiama direttamente in causa i porti, ma anche tutte le altre modalità di trasporto della Regione.

«Per scelta sono spesso a Genova, quando c'è bisogno. Verso la Liguria c'è una grande attenzione. La Liguria ha bisogno di più manutenzione e più opere

re nuove, in primis per la strategicità dei porti. Per questo è fondamentale l'intermodalità» ha spiegato De Micheli a margine dell'inaugurazione dei cantieri del Nodo ferroviario.

«C'è un miliardo di euro per i prossimi 24 mesi in Liguria con Italia veloce. Alcune di queste opere avranno dei commissari – ha aggiunto la titolare dei Trasporti e delle Infrastrutture – Siamo predisponendo la lista dei commissari da consegnare alla presidenza del Consiglio dei ministri».

Particolare attenzione viene proprio riservata alla portualità, anello fondamentale della catena logistica nazionale.

«In primis – chiarisce il concetto De Micheli – quelli coi porti che hanno un ruolo economico strategico per l'Italia. In questa regione affacciata sul mare l'intermodalità è decisiva e il riavvio di oggi (ieri per chi legge n.d.r.) dei lavori per il nodo ferroviario di Genova, opera chiave per il Terzo Valico, va esattamente in questa direzione». La situazione delle imprese rimane comunque critica, soprattutto

per quanto riguarda il mondo del trasporto.

«Noi abbiamo chiesto l'apertura di una vertenza economica e di un fondo Liguria per poter mantenere le aziende nella possibilità di operare. Oggi quegli eroi, così ci avevano definito, che hanno portato le merci durante il covid non riescono ad operare perché ci sono i blocchi autostradali» spiega Giuseppe Tagnocchetti, coordinatore regionale ligure di Trasportounito. Tagnocchetti non esclude che possano essere prese altre iniziative di mobilitazione.

«Da lunedì – prosegue – chiuderà l'entrata di Pra' della A10 verso Genova quindi 2 bacini portuali interrompono il ciclo operativo e tutto passerà dall'Aurelia. Sui ristori ai danni che abbiamo chiesto il ministro ha parlato di massimo di 10 giorni di disagi, contenuti nei momenti della giornata in cui vengono fatti i trasporti. Ci ha detto che lei farà una comparazione di questa parte di danno che ha registrato e si confronterà per decidere se attivare i ristori».

– (mas.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Paola De Micheli
Ministra dei Trasporti e delle
Infrastrutture

